



CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DI FRATINO NIDIFICANTE IN EMILIA-ROMAGNA

Distribuzione e status

Specie quasi cosmopolita, nidificante nelle zone umide costiere e nei laghi salati interni di tutti i Paesi Europei, fino alla Scandinavia meridionale, e dell'Africa settentrionale. In Europa nelle aree per le quali vi sono informazioni dall'inizio del secolo (Olanda) vi è stata una consistente diminuzione che si è tradotta in una contrazione dell'areale nell'Europa settentrionale e centrale. La stima più recente della popolazione nidificante in Europa è di 25.100-34.000 coppie concentrate prevalentemente in Turchia (6.000-10.000 cp), Spagna (5.202-5.739 cp), Portogallo (1.750-2.500 cp) e Italia (1.556-1.979 coppie nel periodo 1991-1999). In Italia la maggior parte della popolazione nidificante è concentrata nelle zone umide costiere dell'Adriatico settentrionale e della Sardegna. Non sono disponibili dati sull'andamento della popolazione nidificante in Italia prima del 1980. Le indicazioni sullo status e l'abbondanza della specie sono abbastanza vaghe e generiche fino alla metà del 1900 a causa probabilmente di un insieme di fattori quali la scarsa rilevanza per la caccia, la piccola taglia, l'aspetto poco appariscente e la facile confusione con altre specie del genere *Charadrius*. È verosimile che la popolazione nidificante sia diminuita a partire dagli anni '30 del 1900 in seguito alla trasformazione (bonifiche, urbanizzazione, sviluppo del turismo balneare ed erosione dei litorali) di vaste aree con ambienti favorevoli alla specie.

Distribuzione e consistenza della popolazione in Emilia-Romagna

In Emilia Romagna la specie è presente come nidificante, migratore, e meno frequentemente come svernante, soprattutto nelle zone umide costiere. La maggior parte della popolazione rilevata nel periodo 1991-1996 (115-270 coppie), quando è stato condotto un progetto di ricerca sulla specie, nidificava in zone umide costiere (Scanni di Goro e Volano 7-25 cp, Valli Bertuzzi 2-15 cp, Valli e Salina di Comacchio 26-66 cp, zone umide a nord di Ravenna 12-40 cp, Salina di Cervia 40-80 cp, Ortazzo 8-12 cp); 20-30 coppie nidificavano regolarmente in bacini di zuccherifici (Minerbio, Argelato, Malalbergo) e in altre zone umide del Bolognese. Per la nidificazione la specie utilizza scarsamente i litorali (l'ambiente un tempo forse più importante) a causa sia delle trasformazioni ambientali avvenute negli ultimi 50 anni sia della dilatazione del periodo in cui avviene il turismo balneare. Fino alla metà degli anni '80 era presente una popolazione di almeno 80-100 coppie ai margini delle strade non asfaltate e nelle cavedagne con scarsa copertura vegetale dell'area bonificata del Mezzano.

Censimenti effettuati dal Parco del Delta del Po Emilia-Romagna nel periodo 2004-2006 indicano che la popolazione nidificante nelle zone umide costiere del Ferrarese si è ridotta a 50-60 coppie principalmente a causa della forte diminuzione nelle saline e negli scanni di Goro e Volano. Considerando quindi la popolazione nidificante di 20-30 coppie del Bolognese e le coppie nidificanti occasionalmente in altre aree dell'interno si può stimare una popolazione regionale di 70-100 coppie per il 2003-2006.

Sulla base dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti coordinati dall'INFS la consistenza della popolazione presente in gennaio in Italia è stata stimata di 2.300-3.300 individui per il periodo 1991-2000. I risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti svolti in Emilia-Romagna in-

dicano in gennaio una popolazione fluttuante tra 40 e 100 individui nel periodo 2004-2006, localizzati principalmente nelle zone umide ferraresi e ravennati (archiv. AsOER).

Fenologia della specie

La popolazione italiana è in parte migratrice e in parte sedentaria. Durante l'inverno sono presenti anche individui provenienti dall'Europa centro-settentrionale. La migrazione primaverile avviene tra Febbraio e l'inizio di Maggio, quella autunnale tra Luglio e Novembre e la specie è soggetta anche a movimenti dispersivi post riproduttivi. Pertanto, poiché la deposizione delle uova avviene tra metà marzo e metà agosto, con picco probabilmente tra l'ultima decade di aprile e fine maggio, nei siti riproduttivi possono essere presenti anche individui migratori e nuclei familiari o individui impegnati in spostamenti post-riproduttivi.

La presenza di coppie nidificanti deve quindi essere accertata mediante il rilevamento di nidi con uova, di pulli o giovani non volanti, di adulti in allarme o che manifestano display di distrazione.

Habitat frequentati in Emilia-Romagna

La specie nidifica in colonie lasse o più spesso ai margini di colonie di altri Charadriiformi o in coppie isolate in zone fangose e/o sabbiose con scarsa o nulla copertura vegetale lungo tutti i litorali, specialmente quelli di sacche e lagune comunicanti con il mare, nelle saline sia attive sia abbandonate, nelle valli con acqua salmastra arginate e nei bacini di decantazione degli zuccherifici.

I nidi, piccole buchette foderate con frammenti di bivalvi e/o sassolini, sono costruiti in zone prive di vegetazione o con scarsissima copertura vegetale su spiagge, dossi e barene di valli, sulla sommità e lungo i pendii di argini, all'interno delle zone affioranti dei bacini delle saline e degli zuccherifici, ampie aree, come ad esempio i parcheggi, prossime al litorale o ad altre zone umide che per i più svariati motivi abbiano una scarsa o nulla copertura vegetale.

Al di fuori del periodo riproduttivo frequenta prevalentemente i litorali marini e le saline.

Fattori limitanti

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato in declino poiché è stata rilevata una diminuzione nel periodo 1970-1990 e le principali popolazioni europee (Spagna e Turchia) hanno continuato a diminuire nel periodo 1990-2000. In Emilia-Romagna il principale fattore limitante è costituito dall'intensa antropizzazione delle spiagge che comporta interventi di rimozione dei detriti dagli arenili durante l'insediamento delle coppie e all'inizio del periodo riproduttivo, la presenza di bagnanti e turisti da maggio-giugno e la costruzione di capanni temporanei anche nei tratti di litorale in cui l'accesso è vietato. Le fluttuazioni locali a cui è soggetta la specie sembrano essere dovute alla disponibilità di condizioni adatte alla nidificazione costituite principalmente da zone con vegetazione scarsa o nulla in prossimità o all'interno di zone umide (valli salmastre, saline e bacini di zuccherifici). I fattori limitanti più importanti per la popolazione nidificante nelle saline e in alcune zone umide costiere sono costituiti da improvvise variazioni del livello dell'acqua che distruggono i nidi e dal disturbo antropico.

CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE NIDIFICANTE IN EMILIA-ROMAGNA

Per il censimento della popolazione nidificante, oltre alla copertura delle zone umide idonee, è necessario coprire i litorali, in particolare le foci dei corsi d'acqua, gli scanni di Volano e Goro, il tratto Camping Spina-foce Reno e la foce del Bevano solo nel periodo **1 - 15 maggio**.

La presenza di coppie nidificanti deve essere accertata mediante il rilevamento di nidi con uova, di pulli o giovani non volanti, di adulti in allarme o che manifestano display di distrazione.

Per ogni coppia/nido occorre riportare:

- a) Data;
- b) Rilevatore;
- c) Località principale all'interno dell'area indagata (vedi al punto g);
- d) Coordinate geografiche dell'ubicazione del nido/della coppia mediante GPS (configurato come segue: formato posizione UTM/UPS, Elissoide European 1950, Unità metriche, rif. Nord vero);
- e) Tipologie ambientali presenti nel raggio di 3, 10 e 50 metri utilizzando i codici Corine riportati nel file allegato e indicandone la superficie in percentuale rispetto all'area totale;
- f) Numero di uova/pulli (in questo caso compilare la scheda AbOvo);
- g) Definizione dell'area indagata; le aree che si intendono coprire andrebbero concordate preventivamente con i coordinatori provinciali al fine di evitare sovrapposizioni con altri rilevatori; allegare oltre alla scheda copia della mappa dell'area indagata in cui le coppie / i nidi rilevati sono indicati con le lettere (o con numeri progressivi) riportate nella scheda; anche la copertura delle aree con densità delle coppie nidificanti bassa o nulla è molto interessante e importante per il censimento della popolazione regionale;
- h) Minacce rilevate (da riportare nello spazio dedicato alle note).

Elenco dei coordinatori provinciali da contattare per concordare le aree da indagare e per consegnare i dati raccolti

Piacenza: Angelo Battaglia battangelo@virgilio.it

Parma: Franco Roscelli 3495741630 froscelli@yahoo.it

Reggio-Emilia: Luca Bagni 3289242792 lucbagni@tin.it

Modena: Giuseppe Rossi 3497481649 geparossi@libero.it

Bologna: Luca Melega 3478100494 lemelega@arpa.emr.it

Ferrara: Giovanni Arveda 3407663691 giovanni.arveda@libero.it

Ravenna: Fabrizio Borghesi 3494732190 fabrizio.borghesi@infs.it

Forlì-Cesena: Ugo Foscolo Foschi 3355214488 ufosch@tin.it / Pier Paolo Ceccarelli 3485543868
ceccarellip@libero.it

Rimini: Federico Morelli 3282097285 federico.morelli@infs.it